

SEZIONI

Cerca...



Laterza: "Una Costituzione del web per tutelare privacy e trasparenza"

È morto Jean D'Ormesson, gigante delle lettere francesi

Come si costruisce un Nemico della Patria

Maria Latella ritorna inviata negli Anni 90

Il Compasso d'oro a Balich, designer di passioni

# Troppo ricchi per rinunciare ai propri sogni e troppo poveri per realizzarli: è la classe disagiata

Un libro racconta la generazione di trenta-quarantenni che collezionano lauree, vanno da un lavoro precario intellettuale all'altro e vivono al di sopra delle loro possibilità



Paperone e l'effetto Veblen

STEFANO PRIARONE

Publicato il 05/12/2017  
Ultima modifica il 05/12/2017 alle ore 10:36

Cos'è la classe disagiata? Lo spiega Raffaele Alberto Ventura nel suo saggio "Teoria della classe disagiata" (Minimun Fax, 262 pagine, 16 euro).

LA STAMPA CON TE DOVE E QUANDO VUOI



E-mail

Password

ABBONATI

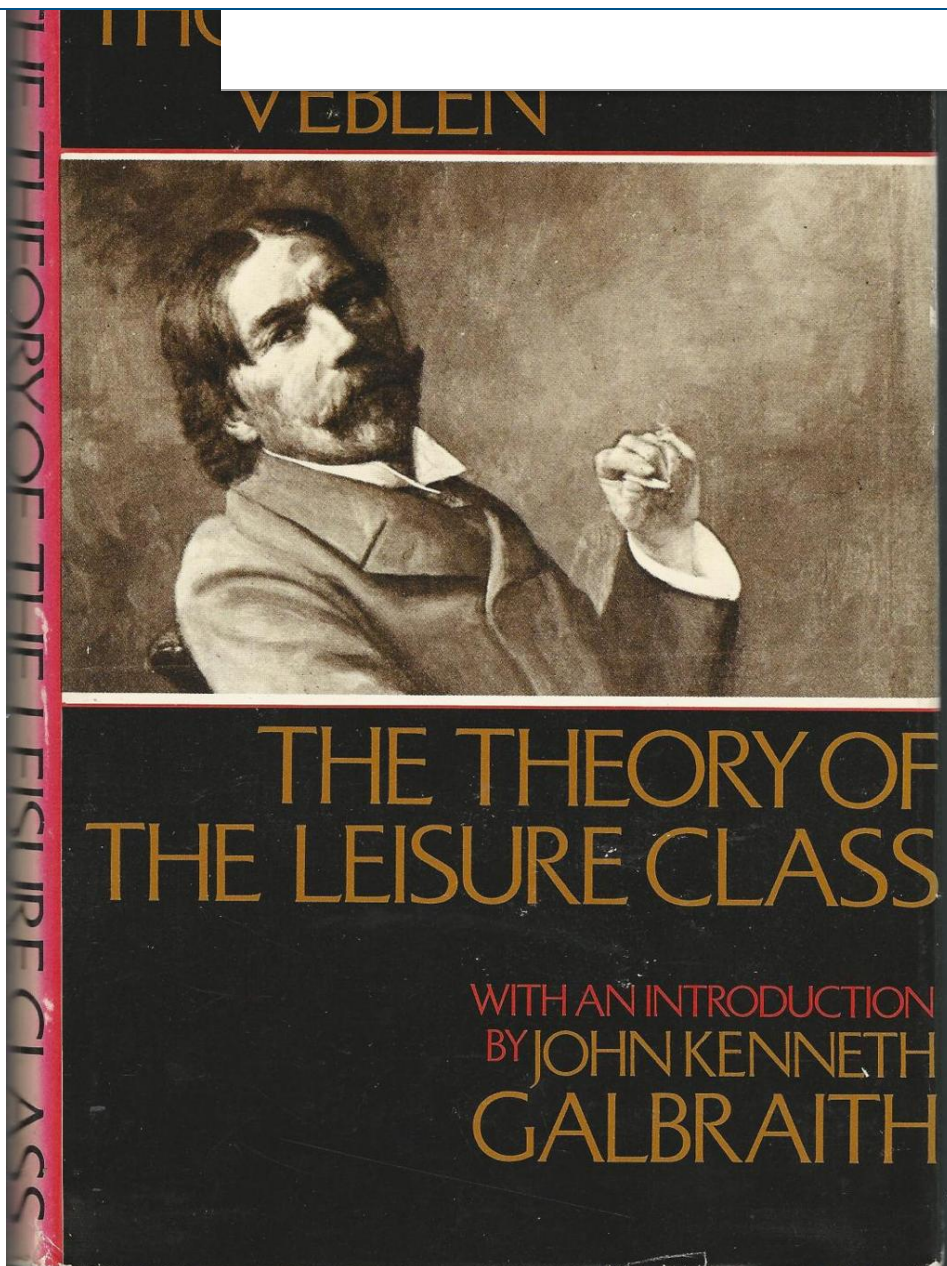
ACCEDI



+ Recupera password



Il libro, alla prima edizione cartacea dopo una precedente versione del 2015 uscita sul web, è una sorta di manifesto generazionale, di quella generazione di venti-trenta-quarantenni che collezionano lauree, vanno da un lavoro precario intellettuale all'altro e vivono al di sopra delle loro possibilità, consci, da membri del ceto medio impoverito, che guadagneranno meno dei propri genitori. Il termine "classe disagiata" richiama al celebre saggio del 1899 dell'economista statunitense Thorstein Veblen, "Teoria della classe agiata" che fotografava una classe abbiente disposta a spendere fortune per beni che fanno status, "posizionali".



“Il libro nasce nel tentativo di rispondere a certe domande (perché malgrado i nostri privilegi siamo così insoddisfatti?) e verificare certe intuizioni (forse siamo programmati per esserlo?)” spiega Ventura. “Sono domande e intuizioni che vengono dalla mia esperienza, ma anche da certe letture come le commedie di Goldoni o i romanzi di Balzac. E così ho cercato di formalizzare queste risposte studiando sociologi   orati come Veblen, Paul Mattick, Fred Hirsch, Giovanni Arrighi; il primo a descrivere la classe disagiata è stato addirittura un filosofo medievale maghrebino, Ibn Khaldun. Mescolando tutto, ho cercato di fornire il ritratto di questa classe disagiata troppo ricca per rinunciare alle sue aspirazioni ma troppo povera per realizzarle.”

**Nel raccontare la classe disagiata Ventura analizza i classici del passato, da “Controcorrente” di Jorys-Karl Huysmans (dove il diabolico Des Esseintes trasforma un povero ragazzo in un esponente della classe disagiata prima pagandogli un bordello di lusso e poi negandogli i piaceri diventati per lui indispensabili) a Shakespeare, a Goldoni.** “Forse la prima intuizione di cosa fosse la Classe Disagiata l’ho avuta vedendo la Trilogia della Villeggiatura di Goldoni, con queste signorine che si indebitano per un vestito all’ultima moda. E allora mi

Ventura cita il rom

dello sconosciuto rocker Richard Katz all'improvviso diventa famoso dopo essere stato considerato per anni un fallito. Un Richard Katz del fumetto e delle serie tv può essere considerato Robert Kirkman, ospite d'onore alla scorsa Lucca Comics, lo sceneggiatore creatore del fumetto "The Walking Dead", dal quale è stata tratta la serie tv di grande successo. Ispirandosi ai film di zombi di George Romero, adesso è una sorta di mito per gli appartenenti alla classe disagiata, e a Lucca era riverito da giornalisti e fumettisti (tutti appartenenti alla classe disagiata).

**"In fondo così va la vita, e il confine tra la sfiga e il successo è molto labile e indeterminato. La classe disagiata è una parte della classe media che investe molto nelle proprie potenzialità, che ci crede, che rinuncia a tutto per crederci. Ogni tanto qualcuno ce la fa. Uno su mille però: e gli altri 999? Rovinati."**

Un saggio per molti versi epocale, anche se senza speranza, che dovrebbe leggere l'attuale classe dirigente, la quale smetterebbe di ciarlare di "crescita" dopo aver letto la sua analisi della crisi economica del 2008, non crisi temporanea ma di sistema. "Ultimamente ne parliamo (o parliamo dell'Euro, o del neoliberalismo) per illustrare le cause di una congiuntura economica molto difficile.

**Credo che la crisi che viviamo sia più profonda. Noi di fatto viviamo nelle rovine del boom economico, un periodo circoscritto e straordinario nell'intera storia umana, che era stato determinato dalla posizione geopolitica dell'Europa, dall'appoggio americano, dal colonialismo e dal neocolonialismo, dall'onda lunga della rivoluzione industriale e soprattutto dalla distruzione creatrice garantita dalle guerre mondiali. Ora tutto questo si è esaurito, e qualcuno deve avere il coraggio di dirlo ai figli della classe media occidentale. Il futuro che vi hanno promesso non esiste."**



Alcuni diritti riservati.



Leggi su [consigli.it](http://consigli.it) le recensioni sui migliori prodotti per il tuo tempo libero: libri, musica e molto altro!

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE

10/03/2017

È il tatuaggio "3D" che sembra vero: la fenice muove le ali sulla schiena

05/12/2017

#InLombardia. Sirmione - Lago di Garda, Brescia

(Sponsor)

09/09/2016

"Abbiamo patito il freddo, in cabina non c'erano coperte"

LAPRESSE

(Sponsor)

nei nostri cuori



23/10/2016 REUTERS  
Allegri: "Gol annullato? Avranno avuto i loro motivi"

(Sponsor)  
05/12/2017  
Smart Cabrio Urbanrunner. 90 CV di pura energia a soli 125€ al mese. Acquista or...

02/05/2016 ANSA  
Empoli-Bologna 0-0

Raccomandati da

## HOME



Truffe e frodi online sono la nuova piaga del crimine: ecco i pericoli maggiori



Svolta nell'Islam italiano: le donne musulmane potranno guidare la preghiera



ANSA

La donna che comandava Cosa nostra: arrestata a Palermo la boss Di Trapani

## I PIÙ LETTI DEL GIORNO



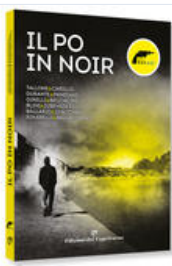
1

Grande Fratello Vip, vince Daniele Bossari

## LA STAMPA SHOP



Che Barba!



Il Po In Noir



I Ragazzi Di Via Pál



SHOP